

**265 P. TOMMASO STRUZZIERI Campoloro (Corsica). (6)  
Toscanella, 27 gennaio 1763. (Copia AGCP)**

*Chiede informazioni sulla sua salute, sull'infermità del Visitatore per cui promette preghiere, lo esorta a mantenersi in santo raccoglimento e comunica notizie sullo stato della Congregazione.*

I. C. P.

M.to Re.ndo Padre,

Car.mo P. Tommaso M. amatissimo, ho molto gradita la carissima di V. P., segnata li 22 dello scorso dicembre; e sebbene nulla mi dice di particolare tanto per la sua dimora costì o per il suo ritorno, se l'uno e l'altro sia presto o lungo; pure mi consolo nel Signore per aver notizia della sua amatissima persona e di sua salute.

Io, grazie al Signore, sto meglio, ma non lascio d'essere pien di acciacchi, per cui sono impedito tanto a viaggiare, che a far altre opere per il prossimo, e solamente posso andar servendo la Congregazione. Sento al vivo l'indisposizione di Monsignor Visitatore, e prego S. D. M. a sanarlo per gloria sua, ed acciò possa attendere alle sue incombenze, e prego V. P. pormi ai di lui piedi ed assicurarlo che non lo perdo di vista nel tenue capitale di mie freddissime orazioni ringraziandolo vivamente della caritativa memoria si degna far di me al Sacro Altare.

Carissimo P. Tommaso, io non so esprimerle la premura che Dio mi dà di lei e per per la sua salute corporale, e molto di più per la sua perfezione, che bramo cresca sin al mezzo giorno della gloria, ed in questa vita con altissima unione con Dio benedetto, ed a ciò contribuirà molto una gran vigilanza e diligenza nella solitudine interiore, con riposo di fede e di santo amore *in sinu Dei*, poiché in quel Seno Divino che *est ignis consumens* [Dt 4, 24], si distruggono tutte le imperfezioni nostre e fruttificano le sante virtù e si cresce *de virtute in virtutem*.

Della nostra povera Congregazione non ho da dirle cose particolari, perché, grazie a Dio, per le notizie che ho, in tutt'i Ritiri si vive nella solita osservanza, pace e concordia. Il P. Provinciale e compagni hanno fatto la Missione in Gaeta, richiesti dal Vescovo e città, e il Signore glie l'ha molto benedetta; ora sono nella Diocesi, ma io li vedo in Regno con egreferenza [= con sofferenza], perché so che poco o nulla si puol rimediare per i motivi che anche a lei saranno noti.

Ora fo fare la Visita Generale in nome mio a tutta la Congregazione ed ho eletto il P. Giovanni Maria, uomo tutto di Dio, di grand'orazione ed unione col Signore, prudente ecc. perché io veramente non posso andar né a piedi né a cavallo, e venendo qui feci una pericolosa caduta dal muletto, e Dio mi ha preservato di non restarvi ecc.

Tal Sacra Visita la fo fare per sgravio di mia coscienza e per ubbidire alle SS. Regole e per esser ormai *in ianuis* il Capitolo Generale a cui sospiro vi si trovi anche V. P. rimettendomi però in tutto alla Divina Volontà. Ecco che le ho dato succinta relazione di tutto, come è mio dovere; ora imploro la carità di sue sante orazioni, ché non son pochi né piccioli i miei bisogni, e la prego di conservarsi in salute e forze, e racchiudendola nel Cuore amoroso di Gesù, passo a riprotestarmi di vero cuore

Di V. P.

Toscanella, Ritiro del Cerro ai 27 del 1763.

Aff.mo Servo Ob.g.mo  
Paolo della Croce.